

IL BATTESIMO

NOTA: Le citazioni e versetti biblici sono tratti dalla Bibbia C.E.I.

Marco 16:16 Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato.

Tramite questo versetto iniziale desidero fare la mia modesta riflessione riguardo al battesimo, valutando alcuni aspetti su chi deve ricevere il battesimo e su chi ha la responsabilità spirituale del battesimo.

Tengo molto a precisare che quello che sto scrivendo non ha come fine polemizzare criticare o sminuire alcun credente o comunità, ma solamente valutare alla luce delle scritture alcuni insegnamenti per capire cosa deve essere rivisto.

Io sono nato in una famiglia cristiana evangelica. Per cui mi hanno insegnato che il battesimo ministrato ai bambini all'interno della chiesa cattolica romana è antibiblico.

Non per convinzione inculcata fin da ragazzino, nè tanto più perché non sono cattolico romano affermo che il battesimo ministrato ai bambini è antibiblico, ma perché ho constatato personalmente, che la parola di Dio ha ragione per dire che il battesimo ai bambini è assolutamente sbagliato.

CHI DEVE RICEVERE IL BATTESIMO?

Il versetto che abbiamo letto all'inizio dice: *Chi avrà creduto e sarà stato battezzato...* Fino adesso non mi risulta che un bambino nato da qualche settimana o da qualche mese sia nelle possibilità di rispondere alla domanda se ha creduto, l'unica risposta che uscirebbe dalla sua bocca è solo un grido o un pianto.

Al versetto che abbiamo appena citato cioè ***Chi avrà creduto e sarà stato battezzato*** va associato quello di ***Romani 10:9 perché, se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato;***

Chi non è nelle possibilità di intendere e di volere non può confessare Gesù come Signore e quindi non può essere ministrato il battesimo.

La chiesa cattolica romana afferma che il battesimo ministrato ai bambini toglie il peccato, in realtà questa affermazione è falsa perché chi toglie il peccato è Gesù tramite la nostra confessione nell'aver creduto in lui, mentre il battesimo è solamente un atto di ubbidienza da parte del credente per testimoniare che ha creduto nell'unigenito figlio di Dio e quindi è stato salvato.

CHI HA LA RESPONSABILITA' SPIRITUALE SUL BATTEZZANTE?

La chiesa cattolica insegna che la responsabilità spirituale sul battezzante è dei genitori o del padrino, visto l'età del bambino. Quest'altra affermazione è falsa priva di fondamento biblico per lo stesso motivo del versetto che abbiamo appena citato nelle righe soprastanti.

Dopo aver chiarito il fatto che l'insegnamento cattolico è errato e privo di fondamento adesso desidero valutare altri aspetti praticati nel mondo evangelico.

Fin da piccolo mi è stato insegnato che il battesimo praticato all'interno delle chiese evangeliche è

1. Nell'immersione il battezzante in quell'istante viene lavato dai peccati morendo al vecchio uomo e sorge un nuovo uomo e quindi viene salvato.
2. Prima di battezzarsi vengono poste delle condizioni come ad esempio: togliere il vizio della sigaretta, frequentare tutti i culti, in fine fare un corso prima del battesimo e tante altre pratiche o condizioni simili, oltre ancora il battesimo lo può ministrare soltanto il pastore coadiuvato dai diaconi.

Come ho accennato all'inizio fino a qualche tempo fa ero pure io convinto con queste condizioni e rimanevo male chi saltava uno di queste regole appena menzionati, ma quando decisi di approfondire seriamente nelle scritture, ho constatato che queste regole sono frutto di pensieri e convinzioni umane non associati alla parola di Dio.

Adesso cominciamo ad analizzare i vari punti:

Nell'immersione del battezzante, la persona in quell'istante viene lavata dai peccati morendo al vecchio uomo e sorge un nuovo uomo e quindi viene salvato.

Non è l'acqua in se stessa che lava o toglie i peccati dell'uomo, bensì l'aver confessato e ricevuto col cuore Gesù come personale Salvatore.

Voglio sottoporre nuovamente il versetto di ***Romani 10:9 perché, se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato.*** La purificazione del peccato viene esclusivamente tramite Gesù infatti sta scritto, *e il sangue di Gesù, suo*

Figlio, ci purifica da ogni peccato. 1Giovanni 1:7 Alcuni credenti per affermare che la purificazione dei peccati viene tramite immersione durante l'azione del battesimo, traggono l'affermazione che Gesù fece a Nicodemo in **Giovanni 3:5** *Gesù rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio.*

Dal mio punto di vista questo paragone credo che sia da escludere perché, l'acqua che menziona Gesù a Nicodemo non è l'acqua materiale bensì lui stesso davanti alla donna Samaritana si definisce la fonte e nello stesso tempo pure l'acqua della vita (Rif Giovanni 4:14)

Quindi il battesimo in acqua resta sempre un ordinamento stabilito da Dio per rendere testimonianza dell'avvenuto ravvedimento e non un lavaggio dei peccati nel momento dell'immersione.

Prima di battezzarsi vengono poste delle condizioni come ad esempio: togliere il vizio della sigaretta, frequentare tutti i culti, in fine fare un corso prima del battesimo e tante altre pratiche o condizioni simili, oltre ancora il battesimo lo può ministrare soltanto il pastore coadiuvato dai diaconi.

Devo premettere che sono assolutamente contrario alla sigaretta come qualsiasi vizio che tiene schiava una persona. Dio vuole il nostro corpo sia in piena salute e che non sia guastato da oggetti contaminanti provenienti da vizi, infatti San Paolo fa un'affermazione molto chiara e marcata riguardo al nostro corpo in **1Corinzi 3:16-17** *Non sapete che siete il tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? 17 Se uno guasta il tempio di Dio, Dio guasterà lui; poiché il tempio di Dio è santo; e questo tempio siete voi.*

Quindi qualsiasi uso delle cose in eccesso può creare delle lacerazioni al nostro corpo e quindi è pericoloso sia dal punto di vista fisico sia pure spirituale.

Fare parte di una comunità locale con le condizioni come ad esempio: La sottomissione e ubbidienza completa al pastore; Impegnarsi a versare mensilmente la decima, e tante altre condizioni.

In merito al frequentare assiduamente i culti è qualcosa che Dio gradisce soprattutto è, un beneficio per ciascuno di noi perché tramite le riunioni possiamo insieme lodare Dio pregare gli uni per gli altri incoraggiarci a vicenda e ricevere il messaggio della parola di Dio infatti lo scrittore agli Ebrei dice: **non abbandonando la nostra comune adunanza come alcuni sono soliti fare, ma esortandoci a vicenda Ebrei 10:25.**

Anche per il corso di formazione desidero spendere pochi attimi.

Non è sbagliato partecipare a corsi di formazione della parola di Dio ma non va trascurato neanche la meditazione personale.

Nonostante ho confermato il mio punto di vista, devo dire che, tutte queste condizioni poste al battezzante prima del battesimo non hanno attinenza scritturale.

Voglio chiarire perché non ha nessuna attinenza scritturale.

In nessuna parte delle scritture troviamo scritto coloro che dovevano essere battezzati si mettevano condizioni simili a quelli che abbiamo elencate se non quello di riconoscere Gesù Cristo come Signore e Salvatore. Le persone venivano battezzate subito dopo essere evangelizzate, mentre ancora non appartenevano a nessuna chiesa locale anzi dopo il battesimo le persone spontaneamente si aggregavano alla chiesa locale. In Atti 2:41 leggiamo: *[Quelli che accettarono la sua parola furono battezzati; e in quel giorno furono aggiunte a loro circa tremila persone].* Leggiamo pure Atti 2:42 *Ed erano perseveranti nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nella comunione fraterna, nel rompere il pane e nelle preghiere (Rif. Atti 10:47-48; Atti 10:48; Atti 9:18; Atti 8:36-37-38)* Questi versetti li leggeremo più in avanti in questo tema

Come abbiamo potuto notare i due versetti di Atti 2:41 e 42 dice dopo aver accettato la parola del Signore furono battezzati e furono aggiunte circa tre mila persone. Il versetto 42 aggiunge che questi nuovi convertiti cominciarono a perseverare le riunioni e ricevere gli insegnamenti degli Apostoli. Quindi questi versetti danno una dimostrazione inconfutabile che ogni condizione posta davanti al neofita al di fuori di ricevere Gesù come personale Salvatore è priva di fondamento.

Coloro che ascoltavano il messaggio di salvezza e confessavano i loro peccati ricevendo Gesù come personale Salvatore, venivano battezzati in quel momento stesso che credevano con tutti i loro vizi e scarsa conoscenza delle scritture. In quel momento l'unica cosa che stavano cominciando a capire che sono stati perdonati dai loro peccati e quindi dopo erano consapevoli che nella loro vita iniziava un processo di cambiamento per abbandonare in modo completo certe abitudini del passato. Voglio fare delle domande:

Un bambino appena nato può cominciare a parlare? Può capire ciò che è bene e ciò che è male? Può camminare subito da solo? Può fare tante altre attività che un adulto può fare? Ogni uno mi risponderebbe di NO!

Così è un neofita nella fede, non si può pretendere di punto in bianco di abbandonare i propri vizi, non si può pretendere debba fare prima le sue esperienze di fede, non si può pretendere che conosca da subito la parola di Dio, è solamente un nato di nuovo che deve essere seguito ed educato nei precetti di Dio come un bambino deve essere seguito ed educato nelle regole sociali e spirituali.

Tutte queste cose vengono gradualmente nel corso dei mesi o degli anni, quindi se facciamo ogni uno di noi un esame a noi stessi possiamo capire che nonostante i nostri mesi o anni di fede ancora abbiamo molto da capire e da imparare delle cose di Dio, eppure un giorno abbiamo ricevuto il battesimo.

Il battesimo non è ministrato al battezzante se accetta le condizioni comunitarie simili a quelle che abbiamo all'inizio citate bensì per aver confessato Gesù come Salvatore e Signore.

Nel corso della mia crescita comunitaria ho potuto constatare purtroppo che le condizioni poste dagli anziani della chiesa locale sono servite ben poco.

Quando un neofita ha desiderato ricevere il battesimo in acqua se quest'ultimo aveva il vizio della sigaretta, quindi gli è stato imposto come condizione di togliere il vizio se no non sarebbe stato battezzato.

Nel periodo di aspettativa il neofita ha smesso di fumare fino al giorno del battesimo dopo di che il giorno successivo al battesimo ha ripreso a fumare. Lo stesso è valso per le altre condizioni.

La vera cura pastorale sul neofita inizia dal momento della conversione e continua dopo il battesimo fino a formare un uomo o una donna matura nella fede.

Quindi io credo che il battesimo deve essere ministrato al richiedente senza porre condizioni comunitarie, seguendo il neofita con consigli della Parola di Dio fino a quando non abbandona certi vizi portati dalla sua vecchia natura.

Certamente può essere negato il battesimo al neofita solo quando con la bocca dice di essere convinto di peccato e poi continua una vita dissoluta come l'immoralità fornicazione e adulterio e altre cose simili. Comunque anche queste condizioni devono essere trattati con la massima delicatezza affinché non rischiamo di fare perdere un'anima.

Per battezzare Dio si usava di tutti, dagli apostoli ai semplici fratelli.

Pietro diede ordine ai fratelli che collaboravano insieme a lui di battezzare le persone evangelizzate **Atti 10:47** Allora Pietro disse: «C'è forse qualcuno che possa negare l'acqua e impedire che siano battezzati questi che hanno ricevuto lo Spirito Santo come noi?»

Atti 10:48 E comandò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Allora essi lo pregarono di rimanere alcuni giorni con loro. Ho sottolineato questa ultima parola per evidenziare che Pietro quando diede ordine di battezzare non era ne nella sua città e neppure nella comunità d'appartenenza, questo attesta in modo chiaro e inequivocabile che, il neofita non bisognava appartenere a una chiesa locale e accettare alcune condizioni comunitarie simili a quelli che abbiamo sopra descritto, ne tanto più era necessariamente esclusiva pertinenza del pastore o degli anziani della chiesa locale per ministrare il battesimo.

Dio si usò pure di Filippo, lui era un diacono eppure Lo Spirito Santo lo mandò nel deserto e lì annunciò la salvezza mediante Cristo Gesù.

Non si sa quante ore durò il viaggio in carrozza con l'eunuco, però la Scrittura ci dice che trovatosi ad una certa acqua l'eunuco ha chiesto il battesimo. Proviamo ad immaginare cosa avrà risposto Filippo all'eunuco. Sai io non posso battezzarti perché non sono un pastore, poi prima devo presentarti al pastore, poi devi promettere di fare parte della comunità dove appartengo, poi devi farti un corso, poi devi toglierti qualche vizio e alla fine se il pastore riconoscerà che sarai pronto ti battezerà. Pensate che Filippo abbia espresso tutte queste condizioni? Vediamo insieme cosa dice la scrittura. **Atti 8:36** Strada facendo, giunsero a un luogo dove c'era dell'acqua. E l'eunuco disse: «Ecco dell'acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?»

Atti 8:37 [Filippo disse: «Se tu credi con tutto il cuore, è possibile». L'eunuco rispose: «Io credo che Gesù Cristo è il Figlio di Dio».]

Atti 8:38 Fece fermare il carro, e discesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunuco; e Filippo lo battezzò.

Vediamo ancora un altro episodio, Anania era un semplice cristiano timorato da Dio la Scrittura non ci da nessun accenno se era un anziano, un diacono o un pastore, possiamo quindi supporre che Anania fosse un semplice credente, eppure lo Spirito Santo gli parlò dicendo che doveva imporre le mani a Saulo e così fece. Facciamo attenzione a quello che dice la Scrittura vediamo insieme cosa successe. **Atti 9:17** Allora Anania andò, entrò in quella casa, gli impose le mani e disse: «Fratello Saulo, il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada per la quale venivi, mi ha mandato perché tu riacquisti la vista e sia riempito di Spirito Santo».

Atti 9:18 In quell'istante gli caddero dagli occhi come delle squame, e ricuperò la vista; poi, **alzatosi, fu battezzato.** Come si può notare in questi due versetti neanche a Saulo sono state poste delle condizioni prima di ricevere il battesimo.

Vediamo un altro caso cioè quello di Paolo e Sila, evangelisti e apostoli, mentre si trovarono in prigione dopo aver lodato e cantato degli inni a Dio la Scrittura ci racconta che le porte della prigione si apersero e il carceriere stava per uccidersi.

Adesso vediamo insieme cosa successe in quella notte Leggiamo insieme: **Atti 16:30** poi li condusse fuori e disse: «Signori, che debbo fare per essere salvato?» **Atti 16:31** Ed essi risposero: «Credi nel Signore Gesù, e sarai salvato tu e la tua famiglia». **Atti 16:32** Poi annunziarono la Parola del Signore a lui e a tutti quelli che erano in casa sua. **Atti 16:33** Ed egli li prese con sé in quella stessa ora della notte, lavò le loro piaghe e subito fu battezzato lui con tutti i suoi.

Atti 16:34 Poi li fece salire in casa sua, apparecchiò loro la tavola, e si rallegrava con tutta la sua famiglia, perché aveva creduto in Dio.

Straordinario! Dalla mezzanotte fino a quando si fece giorno Paolo e Sila furono tratti fuori dalla prigione, furono lavate le loro ferite, hanno annunciato la Parola del Signore, presero cibo, e il carceriere con tutti i suoi furono battezzati.

Come abbiamo potuto notare neanche in questa circostanza è stata posta alcuna condizione se non di credere con tutto il cuore nel Signore Gesù.

Questo significa che qualsiasi regola imposta se non confermata dalle Scritture è da considerarsi regola umana.

Un'altra affermazione viene fatta quando viene detto che la responsabilità spirituale sul battezzante è del pastore o degli anziani della chiesa, quindi il pastore o gli anziani della chiesa locale devono stare attenti a chi battezzano. Per lo stesso motivo e per i versetti che abbiamo ampiamente letti e meditati quest'affermazione è priva di fondamento.

La responsabilità spirituale e di coscienza davanti a Dio è, esclusivamente di colui che chiede di essere battezzato. Chi battezza non conosce e non può leggere il cuore del neofita se è sincero oppure no, quindi il ministro che battezza fa solamente un servizio e niente più.

Se fosse così quanti ministri devono sentirsi in colpa per aver battezzato persone che hanno dimostrato di essere ferventi e dopo qualche mese oppure anno si sono allontanati e sviati dalle vie del Signore? Per questa ragione riconfermo, questa convinzione da parte degli anziani o ministri di una chiesa è infondata.

Fratelli, ministri di chiesa non carichiamoci di pesi che Dio non ci ha ordinati di portare ne tanto più dobbiamo porre pesi e condizioni ai neoconvertiti. Atteniamoci alle Scritture e staremo bene noi e faremo stare bene pure gli altri.

Dio ci benedica.

Eliseo Paterniti.